

Si parte! No, non ancora. Prima bisogna stilare le priorità

...Una voce fuori dal coro!

Dopo la pausa invernale, e il silenzio ovattato del periodo, sembra che ci si svegli dal torpore, si torni a lavorare con più slancio, a discutere con decisione sui grandi problemi della Val Seriana, in tema di viabilità soprattutto. I mesi di febbraio, marzo ed aprile l'ha fatta da padrona in questo senso. Dapprima, il tavolo di lavoro convocato dal presidente della Provincia Matteo Rossi con i sindaci seriani e scalvini, su viabilità e infrastrutture: sono emerse le solite criticità e le solite modalità di intervento, ma anche le croniche indisponibilità finanziarie dello Stato, della regione Lombardia, dell'Anas, ...siamo alle "solite"; poi, l'incontro che si è tenuto a Vertova sull'ipotesi di prolungamento della tranvia leggera da Albino a Vertova, dove si sono illustrati i benefici che questa infrastruttura apporterebbe all'economia della valle, con la disponibilità a ragionare insieme della provincia di Bergamo (presente il presidente Matteo Rossi) e della Regione Lombardia (presente l'assessore alla Viabilità Alessandro Sorte), dei vertici della Teb, dei sindaci della Media Valle e della stessa Val Seriana, ...tutti disponibili, tutti favorevoli, tutti d'accordo, ma ...tutti senza soldi.

Quindi, viene da pensare che queste belle parole, queste belle disponibilità, non sono altro che capitoli di un "libro dei sogni", ormai da decenni letto e riletto dalle comunità della Val Seriana, che ormai preferiscono le fiabe, quelle vere e proprie, ai "racconti animati" dai soliti noti, cioè i responsabili politici e amministrativi. Ormai, c'è la convinzione fra la gente che la Val Seriana sia il "cane abbandonato" nel "canile urlante" dei Comuni della Bergamasca: tutti a chiedere

interventi, risorse, finanziamenti, contributi, in forma di mutuo o a fondo perduto, per questa o quell'opera; tutti che si trovano attorno ad un "tavolo tecnico", tutti che discutono, tutti che stendono priorità, tutti che definiscono cronoprogrammi, ma tutti che cozzano contro la dura realtà delle "casce vuote" dello Stato, degli scarsi trasferimenti dello Stato. E, per quanto riguarda la Val Seriana, tutti i Comuni a sottolineare come si parli di più di Val Brembana e non della Valle del Serio...una guerra fra poveri.

Che senso ha continuare a illudere le comunità seriane con tutte queste riunioni, questi incontri, questi "tavoli tecnici". Siamo alle solite, si organizza un incontro, si riempie il tavolo dei relatori di responsabili, presidenti, assessori, coordinatori, consulenti; si espongono le lamentele, le criticità, le fragilità, ma anche le opportunità, i benefici, i vantaggi; si condividono le soluzioni, le priorità; si individuano i referenti da contattare, i parlamentari bergamaschi da coinvolgere; magari si trovano anche trasversalità fra opposti schieramenti politici, fino ad un'ora prima acerrimi nemici; ma alla fine nessuno che dice "Domani si parte".

In verità, all'incontro in via Tasso, presso la Provincia di Bergamo, con i sindaci della Val Seriana, ma anche della Val di Scalve e dell' hinterland, qualcuno ha detto "Partiamo!". Ma era una provocazione. Dopo ore di discussione, di elencazione di interventi da questa e da quella parte, di milioni snocciolati come carte da gioco sul tavolo verde della viabilità, uno ha detto: "Bene, partiamo!". Come dire, con tutto quello che c'è da fare, con tutti i problemi viabilistici che sono stati solleva-

ti...non c'è che l'imbarazzo della scelta. Quindi, "Dai, partiamo!".

Ma qui sta il problema. Come si fa a partire, l'auto della Val Seriana non ha il serbatoio pieno di benzina? Tutti promettono che faranno la loro parte, nei vari piani di programmazione, di progettazione, cercando di reperire le risorse per... i progetti preliminari. No, non servono questi progetti. Le cose si sanno, i problemi si conoscono, sarebbero soldi sprecati. Meglio andare ai capitoli successivi, ai progetti esecutivi, ai cantieri da aprire, all'avvio dei lavori. Queste sono le "voci" che piacciamo alle comunità seriane.

Basta con i proclami, meglio la concretezza, la voglia di spendersi seriamente, di studiare come iniziare a partire subito. Ma, siamo buoni, diamo ancora un po' di tempo a chi si siede ai tavoli... per rinfrescarsi le idee. Ma a settembre, dopo la pausa

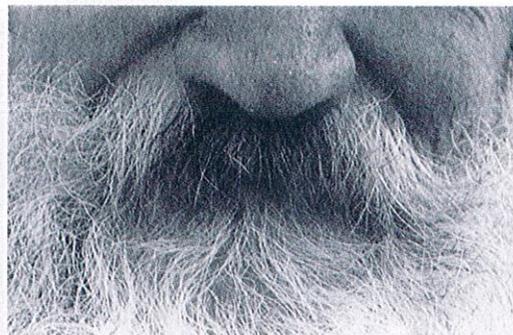
estiva, si parte davvero.

I "compiti delle vacanze" sono chiari. Per quello che riguarda la Media Valle e la Bassa Val Seriana, il prolungamento della TEB da Albino a Vertova (7 km sul sedime storico della ferrovia per un costo di 44 milioni di euro); il semaforo di Colzate; il ponte di Cene; lo scavalco del rondò delle valli (la famosa e mai partita tangenziale est); ma se guardiamo all'Alta Valle Seriana, c'è la variante di Cerete, la variante di Ponte Selva-Clusone, la rotatoria di Ponte Nossa, l'accessibilità all'ospedale di Piario, ... Tutti questi "compiti" viabilistici e infrastrutturali costano 80 milioni di euro. In tutto oltre 120 milioni di euro, compreso il prolungamento TEB.

Bene, si parte. Ah, non ancora, bisogna definire le priorità.

Andrea Bonomi

LA PUBBLICITA' È COME LA BARBA



CHI NON LA FA DIVENTA BARBONE



Redazione: via Acqua dei Buoi, 9
24027 Nembro - tel. 3288521993
www.paesemio.eu
redazione@paesemio.eu